

Il numero di alberi presenti nell'intera area si aggira sui 3 milioni, poco meno di mille per ettaro, di cui ben il 40% entro i 10 cm di diametro e l'86% entro i 20 cm. Per ottenere indicazioni sintetiche sulla produttività potenziale dei diversi popolamenti, a ciascun rilievo è stato associato un indice empirico di fertilità forestale, con tre categorie: buona, media, scarsa, attribuite a fronte di osservazioni sulla acclività, profondità, freschezza, humificazione dei suoli, sull'altezza media del piano dominante associata all'età, sullo sviluppo e vigore vegetativo delle piante.

Per determinare in linea di massima l'entità della provvigione legnosa presente nelle diverse stazioni, si è adottato il sistema di tariffe costruite per la cubatura di soprassuoli a prevalenza di faggio del Trentino-Alto Adige, associando per ogni area di saggio ai tre livelli di feracità rilevati le tariffe corrispondenti, opportunamente completate per estrapolazione onde comprendere i diametri minori fino a 7,5 cm; si sono scelte la sesta, la settima e la nona tariffa, con criterio prudenziale per difetto, previa costruzione e confronto delle curve ipsometriche corrispondenti, riportate in calce al paragrafo. Seguendo tale criterio all'interno di ciascuna particella vi possono essere stazioni associate a tariffe diverse, fatto che impone cautele e verifiche qualora si dovesse procedere ad ulteriori stime provvigionali su piccole superfici, ad esempio durante l'esecuzione di interventi colturali. Tuttavia è stata preferita tale procedura all'associazione univoca tra particella e tariffa, ed ancor più a quella dell'adozione di un'unica tavola per tutta l'area, in quanto tali generalizzazioni paiono arbitrarie ed appiattenti anche all'interno di un Parco ed in un contesto socio-economico nei quali l'esatta determinazione della provvigione non è certo una priorità.

Le stime provvigionali sono comunque utili per conoscere in prima approssimazione la produttività attuale delle fitocenosi, tenendo sempre presente che la massa legnosa superante i 7,5 cm di diametro quantificata con le tavole non è che una frazione della fitomassa prodotta dall'ecosistema; la provvigione totale del Parco così stimata ammonta a quasi 500.000 m³, circa 160 m³ per ettaro, con marcati scostamenti locali dal valore medio.

L'incremento medio annuo di massa legnosa stimato per i popolamenti cedui misti attuali, all'età di riferimento di 25 anni, si attesta nelle tre classi di fertilità rispettivamente attorno ai 7 m³, 5 m³ e 2,5 m³ ad ettaro.

I rilievi inventariali sistematici hanno inoltre permesso di rappresentare la distribuzione territoriale di diversi aspetti e fenomeni, quali ad esempio le tipologie forestali, i danni da incendio, l'accessibilità, ecc., mediante la realizzazione di cartogrammi associanti a ciascun rilievo una determinata rappresentatività areale. Tali elaborazioni, che non pretendono di essere cartografie esaustive, sono comunque di immediata lettura e si sono rivelate un utile strumento di lavoro.

In Allegato ne sono riportati tre, riguardanti le tipologie forestali, la fertilità stazionale e i danni da incendi boschivi.